



Arance di Natale A.P.S. Via Torrossa, 111/2 - 36043 Camisano Vicentino (VI) Telefono 0444611184 - 3517372940
Codice fiscale 95095880241

Piccolo è piccolo, ma...
Piccolo è piccolo, ma...

agosto 2023

IL BELGIO - DIARIO DI VIAGGIO

Quest'anno, per le vacanze estive, Arance di Natale ci accompagna in Belgio, paese noto per le sue città medievali, l'architettura rinascimentale e per essere sede dell'Unione Europea. E' una piccola nazione, dalla quale ci aspettiamo piacevoli sorprese.

Il programma è minuziosamente progettato da Franco, nostro capogruppo e anche nostro presidente. La comitiva sarà formata da 6 equipaggi e il punto d'incontro è prestabilito a Schiffweiler, in Germania.

Io e mio marito Biagio passiamo il confine a Tarvisio, entriamo in Austria, per poi proseguire per la Germania dove, appena superata Monaco, incontriamo due equipaggi, uno formato da Albina ed Enrico e l'altro da Ennio, che viaggia solo. Con loro proseguiamo verso il luogo dell'appuntamento, dove poco dopo ci raggiunge l'equipaggio di Gabriela e Rodolfo. Nella notte si unisce a noi anche l'equipaggio di Franco, con sua moglie Grazia, il piccolo nipotino Leonardo e la mascotte del gruppo, il loro cagnolone Bell. Nel frattempo ha iniziato a piovere. Per completare il gruppo, mancano soltanto Angela e Francesco che ci raggiungeranno l'indomani direttamente in Belgio in quanto, abitando loro a Torino, passeranno dalla Francia.

venerdì 4 agosto

Entriamo in Belgio attraversando il Lussemburgo e finalmente il tempo migliora.

All'**Abbazia d'Orval** il gruppo si completa e inizia ufficialmente il tour. Purtroppo il cielo torna a rannuvolarsi e questo non ci permette di godere dei riflessi della luce pomeridiana sulla pietra calcarea delle rovine del complesso. Essendo comunque questo uno dei monasteri trappisti della birra, non ci facciamo scappare l'occasione per acquistare l'ambrata bevanda.

Lasciamo l'abbazia e, dopo aver percorso una decina di chilometri, arriviamo a **Florenville**. L'obiettivo è un'immersione totale nei profumi e sapori della Cioccolateria d'Edouard. Ci accoglie un ambiente elegante e raffinato, un vero paradiso per gli occhi e il palato. Certo i prezzi (alti) sono adeguati alla qualità del prodotto e al prestigio del locale, ma non ho saputo resistere e ho acquistato una tavoletta di cioccolato e le "madeleine", famosi biscotti, rigorosamente al cioccolato.



Ancora inebriati dal profumo di cacao, riprendiamo i camper per raggiungere l'area di sosta, completamente nel fango, a Bouillon, ma non troviamo nemmeno un posto libero. Decidiamo perciò di fare le operazioni di carico e scarico e sistemarci per la notte nel parcheggio di un monastero, pochi chilometri fuori città.

sabato 5 agosto

Eccoci nella cittadina di **Bouillon**. La perla del fiume Semois, immersa nel verde, sorge su un'ansa del suddetto corso d'acqua, ma è famosa soprattutto per aver dato i natali a Goffredo da Buglione. Purtroppo piove ancora, ma questo non c'impedisce di visitare il castello/forte, di assistere a uno



spettacolo di falconeria e approfondire la storia del condottiero. Storia che ci viene riproposta sia nel Museo Ducale che nell'Archeoscopio, anche se con modalità diverse.

Lo stesso "Pellegrinaggio in Terra Santa", come qui chiamano la prima Crociata, intendiamo ripercorrerlo in serata, proiettato con giochi di luci sulle mura del castello. Ma diluvia e, poco dopo l'inizio della proiezione, bagnati fradici, decidiamo di rifugiarsi nei camper.

domenica 6 agosto

Ancora pioggia! Si riparte verso **Rochehaut**, sostiamo a un punto panoramico che domina la valle e le anse sinuose del fiume Semois, ma il brutto tempo non permette l'esplosione di colori che avremmo potuto ammirare con la luce del sole. Pazienza!



Ripartiamo e a **Vresse-sur-Semois** ci fermiamo ad ammirare la riproduzione di legno di una locomotiva chiamata "Le Belge", entrata in servizio nel 1885 sulla linea Bruxelles-Malines. Notevole! Il nostro itinerario ci porta a **Sohier**, piccolo villaggio con le

sue tradizionali case in pietra calcarea.

Ci spostiamo poi a **Tellin**, ma, essendo domenica, la fonderia di campane che volevamo visitare è chiusa.

Proseguiamo perciò verso l'**Abbazia di Saint-Remy**, dove facciamo nuovamente rifornimento di birra. Sembra che i parenti dei membri del gruppo ne abbiano commissionata una cospicua quantità. Sia l'abbazia che il birrificio non sono visitabili.



La giornata termina con la visita alle grotte di **Han-sur-Lesse**. Dicono che sono tra le più famose al mondo (forse per questo il costo del biglietto è caro, 27 euro) Sono belle, ma non giustificano il prezzo.

La pioggia ci ha tenuto compagnia per tutta la giornata.

lunedì 7 agosto



Percorriamo i 10 km che ci separano da **Lavaux-Sainte-Anne**. Il suo castello-fortezza del 1450, circondato da un fossato, ora è una dimora signorile. Lo ammiriamo e fotografiamo soltanto da fuori poiché aprirà alle 10, noi non possiamo aspettare un'ora perché il programma della giornata è molto ricco.



Quindi proseguiamo per **Celles**, borgo molto antico (679). Entriamo nella chiesa romanica consacrata a Saint-Hadelin, accendiamo il solito cero votivo e saliamo all'eremo. Da quassù si ammira un bellissimo panorama, verdeggiante di faggeti. Notiamo che in questo borgo, come in altri visitati in precedenza, non si vede in giro quasi nessuno. Se non fosse per le case con le imposte aperte e i fiori sui davanzali sembrerebbe disabitato.

Poco distante da Celles sorge il castello di **Veves**, fortezza e feudo di Pipino il Giovane. La costruzione è un bell'esempio di architettura militare dell'ottavo secolo.



Dopo la pausa pranzo e il rifornimento di pane effettuato presso un ottimo panificio a Spontin, le tappe successive le facciamo nei borghi di **Crupet** e **Mozet**. Passeggiamo per le loro strade, ma anche qui non s'incontra nessuno. Crupet è rinomata per i piatti a base di trota che vengono serviti nei ristoranti locali. Sul fondovalle spicca il pittoresco Chateau des Carondelet, circondato da un fossato. Curiosità: a Crupet le aiuole pubbliche sono adornate di funghi, anziché i tradizionali fiori. Mah, i gusti sono gusti.

Il programma prevede ora la visita al museo Monopoli a **Flostoy**. Il suo creatore, Renato Monopoli, ha accumulato negli anni oggetti rari e perfettamente funzionanti, un mondo fatto di automi che si muovono e che cantano. La curiosità è tanta e anche l'interesse, ma il museo è rigorosamente chiuso e non c'è modo di rintracciare la persona che potrebbe aprirlo. Peccato, sarà per la prossima volta. (Si dice sempre così, vero?)



Ci avviamo verso **Namur** e, dopo aver cercato in città un adeguato parcheggio e non avendolo trovato, decidiamo di salire alla Cittadella, dove trascorreremo la notte.

martedì 8 agosto

Con la funivia scendiamo in città. Namur ci sembra un po' trascurata, tranne la zona pedonale. La chiesa di Saint Aubain e la torre di Saint Jaques non ci entusiasmano più di tanto, anche se il Beffroi (torre) è Patrimonio Unesco.

Troviamo invece molto interessante il Museo del Computer NAM-IP (anche per quelli che, come me, ci capiscono poco). Purtroppo, anche qui, come negli altri siti finora visitati, non c'è materiale informativo in lingua italiana, ma le apparecchiature presenti, dalle più antiche alle più moderne, sono visivamente esaurienti.



Meteorologicamente parlando, possiamo dire che è stata una giornata discreta, ma al momento di percorrere i viali de **Les Jardins d'Annevoie** inizia a piovere, perciò passiamo subito alla tappa successiva, l'**Abbazia di Maredsous**. E' in stile neogotico (1872), molto bella, con splendide vetrate colorate. Sorge nel bel mezzo di una zona boscosa e rilassante.

Nel frattempo ha smesso di piovere e questo ci permette di trascorrere, dopo cena, una bella serata in compagnia, seduti fuori dei camper. Anche questo contribuisce a rendere piacevole il viaggio, lo stare insieme, la condivisione, l'allegria, l'amicizia.



mercoledì 9 agosto

Ancora pioggia.

Oggi destinazione **Dinant**. Entrando in città si svolta sul ponte che attraversa il fiume Mosa e ci fanno ala due file di grandi riproduzioni di saxofoni, decorati in molteplici fogge. Questo in onore di Adolphe Sax, che qui è nato ed è l'inventore del suddetto strumento e che, se mi posso permettere, è uno dei miei strumenti preferiti, Lo trovo molto affascinante.

Alla fine del ponte si staglia imponente e massiccia la chiesa gotica di Notre-Dame. Entriamo, è bellissima, soprattutto le sue coloratissime vetrate. La chiesa è stata ricostruita nel 1227, dopo che un costone di roccia franò, distruggendo quella antecedente. Usciamo e ci avviamo sul lungofiume per una piacevole passeggiata. Nel frattempo è tornato il sereno e il sole rende merito alle bellezze della città. Il saxofono viene proposto in tanti modi, in tutti i negozi e attività che costeggiano le strade.



Nel pomeriggio ci attende una nuova avventura. Un percorso di 8 km (4 andata e 4 ritorno) nella **Valle della Molignée**, con biciclette particolari. Sono a 4 posti, 2 laterali per chi pedala e due per i passeggeri ma tutti messi uno accanto all'altro. Il percorso segue un'antica linea ferroviaria abbandonata, quindi scorre obbligatoriamente sui binari. L'andata, leggermente in salita, è alquanto faticosa, ma ci diamo il cambio a pedalare. Al ritorno, la leggera discesa rende il tutto piacevole e divertente.



E' una costante nei suoi viaggi: Franco ci riserva sempre qualche sorpresa che mette a prova le nostre capacità. Questa volta non è andata poi tanto male.

La giornata finisce con un'allegria e piacevole tavolata.

giovedì 10 agosto

Iniziamo la giornata con un fuori programma. Strada facendo ci fermiamo al birrificio artigianale Caracole a Falmignoul. L'edificio è abbastanza vetusto, come pure i macchinari, ma sembra che la birra prodotta sia notevole. Infatti, i nostri uomini acquistano quella a gradazione più alta (10 gradi). Mah!!!

Riprendiamo l'itinerario prestabilito, con tappa all'abbazia benedettina di Saint-Pierre a **Hastière**, ma la troviamo chiusa. Proseguiamo quindi per la tappa successiva.



Il bel castello di **Freyr-sur-Meuse** è molto ben curato, sia nella struttura che nell'arredamento e, soprattutto, ci vengono fornite descrizioni in italiano che ci aiutano, non poco, a comprendere ciò che vediamo. I giardini ci consentono di fare una piacevole passeggiata sotto il sole. Qualcuno, invece, preferisce addentrarsi nei meandri del labirinto, comparando all'improvviso davanti alle donzelle che vi transitano, facendole sussultare (per non fare nomi, Franco e Grazia).

Il Museo delle Ferrovie a Vapore è quello che ci riserva la tappa successiva a **Treignes**. Le vecchie locomotive qui esposte sono grandissime e trasmettono l'idea di grande potenza. Non tutti impiegano il medesimo tempo per la visita e, poiché il parcheggio antistante offre la possibilità di carico e scarico, man mano che terminiamo la visita, facciamo queste operazioni, riempiendo, oltre che i serbatoi dell'acqua, anche i tempi morti nell'attesa che tutti escano dal museo.



Ora che i camper sono in pieno assetto, ripartiamo più sereni arrivando a **Nismes**, piccola cittadina con un suggestivo fiume che separa nettamente l'antica chiesa dal castello neogotico immerso in un grande parco pubblico. Passeggiamo per le strade molto poco frequentate e c'imbattiamo in un ristorante d'origine italiana, siciliano per la precisione. Ha una gran voglia di parlare con noi nella nostra lingua e ci trattiene per una buona mezz'ora. Questa chiacchierata ha fatto piacere anche a noi, vedendo il suo sorriso felice, anche se con un'ombra di nostalgia.

Qui trascorreremo la notte.

venerdì 11 agosto

Ora che siamo lungo la zona ovest del Belgio, andando verso nord notiamo sempre più spesso verdi e grandi pascoli con "coltivazioni di mucche", come direbbe simpaticamente al CB il nostro piccolo compagno di viaggio Leonardo, che si è preso l'incarico di farci da guida vocale durante gli spostamenti. Grazie Leo!

Giornata soleggiata e calda. Il bunker di Hitler a **Bruly-de-Pesche** sarà la nostra prossima tappa. Naturalmente il sito si trova ben nascosto in un bosco. La visita inizia con la visione di un filmato, commentato in francese e sottotitolato in inglese e tedesco. Nonostante ciò, quello che vediamo lo comprendiamo benissimo, perché mostra la stupidità e la cattiveria degli uomini già vista molte altre volte. Continuiamo percorrendo i sentieri che ci portano al bunker, allo chalet residenza di Hitler e all'albergo di legno, residenza del personale del quartier generale. Lascio questo luogo facendo un respiro profondo...

In tarda mattinata ci fermiamo nelle vicinanze di un mercato settimanale, ma le bancarelle stanno per chiudere, la verdura è finita, però riusciamo a comprare una cassetta di nettarine a soli 5 euro, un vero affare.

Dopo la pausa pranzo, percorrendo la Route Napoléon giungiamo a **Ragnies** e alla Distilleria di Biercée, bellissimo ed elegante ambiente. I prezzi dei distillati di frutta sono adeguati al prestigio



del luogo, ma non ci facciamo per nulla intimorire e acquistiamo i loro prodotti che si riveleranno molto buoni.

Il viaggio continua verso **Thuin**, cittadina medievale situata su un crinale montuoso affacciato sul fiume Sambre. Da più punti della città si può ammirare un panorama a 360 gradi sulla valle. Nella piazza centrale svetta un bel campanile in pietra, sormontato da 5 guglie e decorato con fregi dorati, datato 1639 e dichiarato Patrimonio dell'Umanità Unesco.

Qualche foto alle rovine dell'**Abbazia di Aulne** un po' più avanti, poi destinazione finale della giornata **Marcinelle**, dove passeremo la notte nel parcheggio della miniera, che visiteremo domani.



sabato 12 agosto

La giornata non è iniziata nel migliore dei modi. Infatti, ci siamo svegliati con la pioggia e Franco, il nostro Capo, è di cattivo umore. Certamente avrà le sue buone ragioni, capita a tutti. Speriamo che le due cose si risolvano quanto prima.



Andiamo a visitare la miniera del Bois du Cazier, luogo tristemente famoso perché l'8 agosto 1956, a seguito di un pauroso incendio, vi morirono 262 minatori, tra i quali 163 italiani. Iniziamo a vedere il filmato che racconta l'accaduto e subito mi riaffiorano i ricordi di bambina, quando ancora non c'era la televisione e ascoltavo i commenti degli adulti che mi creavano angoscia, immaginando, a modo mio, le tremende scene della disgrazia. Scene che ho ritrovato oggi qui

documentate, proprio come le avevo immaginate allora, e ho provato lo stesso stato di paura e smarrimento, ma con la consapevolezza di adulta. Soprattutto, le foto delle persone riprese dall'obiettivo nella loro serena quotidianità, con le loro famiglie, con gli amici e, in un momento, distrutte dal fuoco. Lasciamo questo triste ma indimenticabile luogo. Credo che d'ora in poi, ogni anno l'8 agosto, almeno per un momento, il nostro pensiero tornerà qui.

Ora ci dirigiamo a **Le Roeulx** per vedere l'ascensore funicolare di Strépy-Thieu sul Canal du Centre. L'ascensore è secondo al mondo tra gli ascensori per imbarcazioni, supera un dislivello di 73,15 metri, tra il bacino dello Schelda e quello della Mosa. E' difficile descrivere il funzionamento di questa spettacolare e grandiosa opera ingegneristica. Si riesce a comprendere bene soltanto vedendola in funzione e noi abbiamo la fortuna di poter assistere al sollevamento e trasferimento di un'imbarcazione, senza che questa esca dall'acqua. Uno spettacolo!



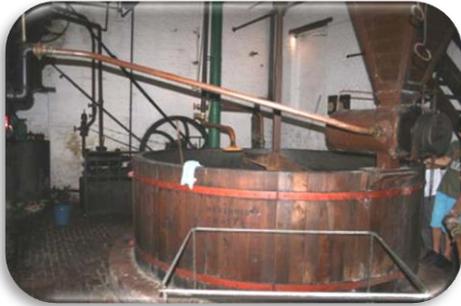
Ritorniamo ai camper con un senso di appagamento per quello che abbiamo visto e ci avviamo verso la città di **Mons**. Passeggiata nel centro, molto affollato, anche perché è sabato ed è anche ora di cena, quindi i ristoranti che si affacciano sulla Grand Place lavorano a pieno ritmo. Il suo Beffroi (campanile) è alto 87 metri e ha 49 campane. E' seicentesco e sulla sua sommità svettano piccole cupole nere e dorate.

Ripartiamo con meta Beloeil e il suo castello, dove passeremo la notte.

domenica 13 agosto

E' tornato il sereno!

Il **Castello di Beloeil** è un complesso edificato otto secoli fa che, per la sua magnificenza, è chiamato "la Versailles del Belgio". E' un meraviglioso palazzo circondato da un vasto parco ben curato. Purtroppo la sera precedente ha ospitato una festa privata ed è quindi chiuso, non visitabile. Scattiamo alcune foto all'esterno e proseguiamo nel nostro itinerario, non prima di aver fatto provvista di ottime baguette e dolci per il pranzo domenicale.



A **Pipaix** c'è La Brasserie à Vapeur che ci aspetta. Col pretesto che si tratta dell'ultimo birrificio al mondo che produce birra artigianale con sistema a vapore, siamo tutti ben felici di andarlo a visitare, consapevoli che il gran finale sarà la degustazione. Anche questo birrificio è molto vecchio, ma ci assicurano che funziona alla perfezione. Ci fa da guida la moglie del proprietario che si barcamena con qualche parola d'italiano, ma che ci aiuta a capire abbastanza bene il procedimento di lavorazione. Come

previsto, il tutto termina con la degustazione ma, questa volta, la birra è accompagnata da pane con fette di lardo e jambon affumicato, dando la possibilità a noi mogli di non avere l'onere di preparare il pranzo.

Lasciato il birrificio, forse un po' "allegri", e ci avviamo verso **Tournai**. Bella città, anche qui centro molto animato, specialmente la splendida piazza triangolare. Bellissima la Cattedrale di Notre-Dame con i suoi cinque campanili. Impressionanti le sue dimensioni (134 metri di lunghezza e 66 metri di larghezza). Il Beffroi è il più antico campanile del Belgio. All'interno della torre ci sono le spiegazioni, in varie lingue, sulla storia e il significato dei campanili come simboli di libertà civile.



Torneremo domani ad approfondire la visita. Nel frattempo ci spostiamo per trascorrere la notte in una splendida fattoria distante soltanto 4 km da Tournai, dove possiamo godere d'ampi spazi nella verdeggiante campagna, in completo relax.

lunedì 14 agosto

Torniamo a visitare la città, fortunatamente non più super affollata. Qualche nostro compagno di viaggio, invece, preferisce rimanere alla fattoria a riposare.

Nel centro semi deserto abbiamo modo di ammirare meglio i suoi capolavori. Torniamo anche un po' bambini, giocando e imparando con Leonardo che è impegnato in una caccia al tesoro, seguendo le istruzioni di un kit acquistato presso l'ufficio del turismo.

Conclusa la visita (caccia al tesoro compresa), torniamo ai camper che avevamo lasciato in fattoria e, dopo aver eseguito tutte le operazioni necessarie, pranzo compreso, ci trasferiamo a **Oudenaarde**, dove troviamo una bella piazza, ma



ancora una volta deturpata dai tanti ombrelloni di bar e ristoranti che si affacciano su di essa. Si erge maestoso il municipio con una splendida torre fiamminga. Qui nacque Margherita d'Austria o di Parma.

Ci spostiamo a **Courtrai**, dove passeremo la notte, ma prima di andare a dormire ci concediamo una visita notturna della città.

martedì 15 agosto

E' proprio vero, le città andrebbero viste sia di giorno che di sera, trasmettono emozioni diverse. Durante la mattinata visitiamo il Begijnhof (beghinaggio), con le sue piccole caratteristiche casette a schiera, intonacate di bianco. Come suggerisce il nome, un tempo ospitava le Beghine, donne nubili che conducevano vita monacale, ma senza prendere i voti. Ora questi alloggi sono stati trasformati in "bed and breakfast", alberghi diffusi o semplicemente abitazioni.



La temperatura questa mattina è piuttosto bassa: mio marito Biagio, che non ha voluto saperne di mettersi una felpa, batte i denti dal freddo e decide di tornare al camper, onde evitare di prendersi un malanno. Il viaggio è ancora lungo e sarebbe un problema.

Dopo aver ammirato la notevole Chiesa di San Martino, alcuni di noi decidono di salire sulla sua imponente torre. Ennio si offre di rimanere giù per custodire Bell, poiché la famiglia Zocca si cimenta nella faticosa salita. Io, che soffro di vertigini, resto a fare compagnia a Ennio. Dopo la torre, riprendiamo il giro della città. Facciamo la foto di gruppo con magliette e bandiera dell'Associazione con lo sfondo delle Broeltorens, coppia di torri fortificate sul fiume Lys.

Ed eccoci a **Ieper**, importante centro tessile dove, durante la prima guerra mondiale, persero la vita circa 300.000 soldati alleati. Entrando nella Chiesa di San Pietro ci sorprende il lugubre suono di una sirena che ricorda l'allarme di una contraerea. Senz'altro è un modo per ricordare i caduti.

In piazza ci accoglie l'enorme edificio del mercato dei tessuti, il Lakenhalle. Superba costruzione, come lo è pure la piazza. Purtroppo, anche qui il colpo d'occhio è rovinato dalla consueta presenza di tavoli e ombrelloni dei ristoranti ma anche dalle giostre. Sarebbero cose da evitare ma...

Proseguiamo il cammino e, essendo Ferragosto, andiamo alla ricerca di un supermercato per rifornire i frigoriferi e le dispense ormai vuote, in modo da poter organizzare una tavolata degna di questo nome per festeggiare. Purtroppo troviamo tutto chiuso. Per fortuna, Franco ci porta ad acquistare la pregiata birra dell'abbazia trappista di **Westvleteren** alla rivendita/ristorante con attiguo parcheggio, a noi comodo per la notte. Capiamo che a nostra disposizione per la cena comunitaria abbiamo soltanto un po' di pasta e qualche sugo pronto. Decidiamo quindi di cenare nel suddetto locale, dove gustiamo delle abbondanti e tenerissime bistecche e, detto da me che non amo particolarmente la carne, ci dovete credere. Del resto, durante i nostri spostamenti, abbiamo visto molti allevamenti di bovini che pascolano liberamente su verdeggianti prati, questo sarà il motivo della bontà della carne. Anche il servizio e i sorrisi che ci hanno riservato i giovani camerieri, che ci hanno pazientemente supportato (vista la difficoltà di comprensione della lingua), hanno contribuito a rendere piacevole la serata. Ferragosto si finisce con un bicchierino di grappa (quella pregiata e centellinata da Francesco) e da una fetta di crostata offerta da Grazia. Poi, tutti a nanna.



mercoledì 16 agosto

Finalmente, dopo tanti birrifici con relativi e abbondanti acquisti, facciamo visita a un biscottificio a **Lo-Reninge**. Si tratta del Biscottificio Jules Destroyer, che sembra sia molto famoso non solo in Belgio. Anche qui procediamo a una piacevole degustazione dei loro prodotti per poi acquistare, scegliendo tra le numerose e belle confezioni, pensando a quelle più adatte da regalare a parenti e amici che ci aspettano a casa.



C'è cambiamento nell'aria, si comincia a sentire il profumo del mare, siamo arrivati a **Veurne**. Questa città ha un'importante patrimonio architettonico. Arriviamo alla Grote Markt (piazza principale), ma le belle case fiamminghe che la circondano sono poco visibili perché in buona parte nascoste da bancarelle e furgoni del mercato settimanale. Approfittiamo per fare scorta di frutta, verdura e formaggi.

A **Nieuwpoort**, che è la tappa successiva, è prevista una breve

passaggiata in quanto l'unica cosa interessante da vedere è il Mausoleo che ricorda i caduti della Grande Guerra. Abbiamo difficoltà a trovare parcheggio, il sacrario lo vediamo passando col camper mentre andiamo via, facciamo una brevissima sosta per qualche foto.

Il seguito della giornata è dedicato alla spesa al supermercato e allo spostamento per raggiungere **Brugge**. Qui purtroppo i posti nelle aree di sosta e campeggi sono esauriti, ci sistemiamo perciò in un parcheggio antistante a una piscina.



giovedì 17 agosto

Raggiungiamo il centro servendoci dell'autobus n. 58. La città è bellissima, ma molto cambiata da quando l'ho visitata ormai 15 anni fa. E' superaffollata, il traffico pedonale è spesso intersecato da quello delle auto, delle bici e dei calessi turistici trainati da cavalli (che male hanno fatto queste povere bestie per subire ciò?). Tutto questo viavai richiede molta attenzione e impedisce di godere a pieno delle bellezze della città. Comunque la percorriamo in lungo e in largo. Ammiriamo i numerosi palazzi con i frontoni a gradoni che si

affacciano sulla splendida piazza del mercato dove troneggia il Belfort, la torre campanaria che domina la città con i suoi 83 metri d'altezza, e il Municipio del 1420. C'incamminiamo lungo i vicoli acciottolati, incrociamo suggestivi canali fino ad arrivare al Begijnhof. Questo rilassante e mistico angolo di Brugge, con le sue bianche casette che un tempo ospitavano le Beghine, è immerso in un verde giardino e offre un'oasi di pace e tranquillità, fuori dal caos del centro storico. Pranziamo in una friggitoria, poi ci avviamo al mercato del pesce, una struttura particolare con le sue pensiline in muratura e le tavole di pietra, ma lo troviamo deserto. Stanchi ma appagati torniamo ai camper.



venerdì 18 agosto

Siamo a **Gent**. Abbiamo qualche difficoltà per la sosta perché sia i campeggi che le aree per camper sono al completo e nei parcheggi non è consentito sostare dalle 11 di sera alle 6 del mattino. Ci

fermiamo comunque in un parcheggio situato sulle rive del bacino per il canottaggio, dove domani si svolgerà un'importante gara internazionale di canoa/polo.

Nel frattempo Franco ci lascia per andare a portare il nipotino Leonardo dal suo papà che lo attende all'aeroporto di Charleroi.

Dopo pranzo, col bus n. 38 che ferma di fronte al parcheggio, raggiungiamo il centro della città. Gent ci sorprende, è bellissima col suo castello massiccio e imponente che sorge alla confluenza dei fiumi

Leie e Schelda. Il suo Belfort alto ben 91 metri svetta maestoso verso il cielo. Importante è anche la Cattedrale di San Bavone che, tra l'altro, ospita "L'Adorazione dell'Agnello mistico", un polittico capolavoro dei fratelli Van Eyck, pittori della scuola dei primitivi fiamminghi. Mi piace sottolineare che in quasi tutte le chiese del Belgio viene costantemente diffusa musica sacra che rende ancora più suggestiva l'atmosfera che si respira tra le loro pareti.

Terminata la visita della città, torniamo al parcheggio dove abbiamo lasciato i camper e, prima di cena, cerchiamo di risolvere il problema di dove andare a passare la notte, considerati i divieti esistenti. Siamo fortunati, i ragazzi organizzatori della gara di canoa/polo ci propongono di unirli a loro, che hanno l'autorizzazione a utilizzare il parcheggio anche per la notte. Problema risolto. In serata, per ringraziarli della loro gentilezza, andiamo al loro chiosco a bere una birra e a immergerci in un po' di gioventù.

sabato 19 agosto

Anche a **Bruxelles** grandi difficoltà a trovare parcheggio, soprattutto per la notte. Sono tutti lungo la strada, a pagamento e con divieto di sosta notturna. Quelli più capienti hanno il limite di sagoma. Oppure, quelli dello stadio, sono completamente chiusi da cancelli. Inoltre, ci viene segnalato che tutta la città è "zona verde" e che per percorrerla con i nostri mezzi avremmo dovuto chiedere un'autorizzazione, cosa che non abbiamo fatto. Considerando tutto ciò, decidiamo di saltare Bruxelles e dirigerci verso la tappa successiva di Lovanio. Siamo anche nell'attesa del ritorno di Franco da Charleroi e, poiché abbiamo tempo, individuiamo una tappa intermedia.

Sostiamo a **Tervuren**, il paese è piccolo, ma troviamo un bel parcheggio nei pressi di un centro sportivo. Ci sono anche 4 stalli gratuiti riservati ai camper. Non c'è nessuno, soltanto la signora che gestisce il bar del palazzetto e due ragazzini che giocano a hockey su prato. Poco dopo si ferma una macchina dalla quale scende il padre di uno dei due ragazzini e ci dà il benvenuto nel suo paese parlando in italiano, perché ha avuto una fidanzata di Verona. Si trattiene volentieri a chiacchierare. E' molto orgoglioso di suo figlio e, posando con lui per una foto, ci consiglia di tenerlo presente, perché è sicuro che diventerà un grande campione di hockey. Li salutiamo, augurando loro ogni bene. Peccato che Leonardo sia già partito, avrebbe potuto socializzare e giocare con questo piccolo belga, ha la sua stessa età. Le rimanenti ore pomeridiane le passiamo in completo riposo, sorseggiando un leggero e fresco "Moscato d'Asti", qualche biscottino e qualche salatino. La sera,



poi, Ennio ci offre del prosciutto spagnolo (che ha comprato chissà quanto tempo fa), perciò cuciniamo anche un po' di pasta e ceniamo tutti assieme.

domenica 20 agosto

Fuori programma. Considerando che Franco per raggiungerci a Lovanio deve percorrere ben 100 chilometri, mentre noi soltanto 16, approfittiamo per fare una puntatina a **Waterloo**, che si trova nelle vicinanze. Appena arriviamo, ci troviamo davanti alla vasta “spianata della battaglia”. Si estende tutt’intorno a noi, ovunque ci giriamo. Al centro si erge “La collina del Leone”, con alla sommità una statua raffigurante un enorme e simbolico re della foresta. Facciamo qualche foto, ma senza visitare il museo, perché ci dobbiamo recare al nostro appuntamento. Purtroppo nel tragitto incontriamo numerose deviazioni per lavori che ci rendono difficoltoso il percorso. Arriviamo tardi a Lovanio, mentre Franco e Grazia hanno già visitato la città.

Decidiamo quindi, dopo pranzo, di continuare il cammino verso **Mechelen**. Anche qui abbiamo qualche difficoltà a trovare parcheggio. E’ domenica e il parcheggio in cui avevamo intenzione di fermarci è strapieno, dato che nelle vicinanze c’è un parco acquatico e gli abitanti del luogo vi stanno trascorrendo la giornata. Proviamo ad andare in un’area di sosta, ma è fuori città, squallida e sembra poco sicura. Riusciamo, infine, a individuare il parcheggio della Fiera, è a pagamento, ma il costo non è eccessivo (8 euro per 24 ore), inoltre è vicino al centro città. Qualcuno decide di andare a fare una visita notturna, altri, per stanchezza, rimandano al giorno successivo. Intanto dal parcheggio ci godiamo la vista della splendida torre illuminata.



lunedì 21 agosto

Mechelen ci accoglie con la sua cattedrale dedicata a San Rombaldo, la più importante del Belgio. Al suo interno ammiriamo “La Crocifissione” di Van Dyck e altri pregevoli dipinti. Alla cattedrale si contrappone il Municipio, con le sue decorazioni in pietra, affacciato sulla piazza centrale, purtroppo occupata dai lavori di allestimento di un concerto.



Nel pomeriggio ci spostiamo a **Lier**, cittadina circondata da un canale e da un camminamento che percorre il tracciato delle antiche mura. Il Begijnhof è uno dei più belli del Belgio. In questa piccola città la caratteristica principale è la particolare torre dell’orologio con ogni tipo di quadranti, segni zodiacali, e un mappamondo sul quale il Congo risulta appartenere ancora al Belgio. Sull’altra facciata della torre sono raffigurate le età della vita, rappresentate da quattro personaggi: una bimba, un ragazzo, un adulto e un vecchio, che con le

loro braccia mobili suonano le campane, scandendo le ore. Attendiamo i rintocchi delle ore 17. Niente di che, le aspettative erano maggiori. Riprendiamo i camper e partiamo per **Anversa**. Con molte difficoltà, dovute al traffico cittadino nell’ora di punta e a indicazioni errate dateci da una persona già stata qui, a tarda sera riusciamo a sistemarci nel campeggio.

martedì 22 agosto

Percorriamo a piedi i 400 metri che separano il camping dalla fermata del bus n. 22 che ci porta in centro, proprio nei pressi della Cattedrale. Le prime foto le scattiamo alla statua di Rubens, illustre pittore nato in questa città, poi di seguito alla Cattedrale di Nostra Signora, edificio notevole che,

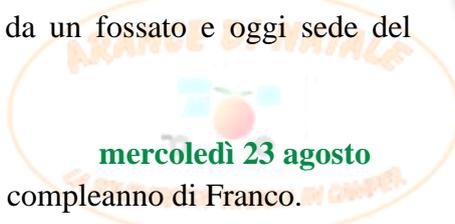


con il profilo del suo campanile a guglia alto 123 metri, è visibile da ogni parte della città. Fatti pochi passi, ci troviamo, come in ogni città belga, nella piazza del mercato, con le sue antiche abitazioni, appartenute a ricchi mercanti. Nella chiesa dedicata a San Carlo Borromeo contempliamo una preziosa tela di Rubens, “Il Ritorno della Sacra Famiglia”. Ci viene naturale andare a visitare la casa natale del pittore, ma la troviamo in pieno restauro,

perciò vediamo molto poco. Non molto lontano dal centro, affacciato sul fiume Schelda, si trova l’Het Steen, un piccolo ma affascinante castello del 1200.

Ritorno ai camper, pranzo, e dopo le operazioni di carico e scarico, lasciamo il campeggio per raggiungere **Westmalle**. Qui potremmo visitare il complesso monastico di “Nostra Signora del Sacro Cuore”, ma apre soltanto di venerdì, ed essendo oggi martedì, ci accontentiamo (si fa per dire) di acquistare la famosa birra trappista che è prodotta in quest’abbazia e venduta presso un bar/ristorante poco distante.

Prossima destinazione **Turnhout**. Strada facendo ci fermiamo a fare provviste in un supermercato (anche questo è necessario per continuare il viaggio), raggiungiamo il parcheggio e la città la visitiamo dopo cena. Ci sorprende non poco il Beghinaggio, a mio avviso il più bello e ben conservato tra tutti quelli visti fin qui. Poco distante, il Castello dei Duchi di Brabante, del dodicesimo secolo, circondato da un fossato e oggi sede del tribunale.



mercoledì 23 agosto

Oggi è il compleanno di Franco.

Ci spostiamo a **Diest**. La città ci propone il suo Begijnhof. Tutti i beghinaggi si assomigliano, ma nello stesso tempo alcune particolarità li differenziano. Ne abbiamo visti veramente tanti. La Chiesa di San Sulpizio è costruita in pietra di colori diversi. Non mi piace. A suo favore c’è che ospita il più grande carillon Hemony (che sta a campane e carillon come Stradivari ai violini) rimasto al mondo, con 32 campane. Più altre 15 di Jacques Sergeys, per un totale di 47 campane.

E’ poi la volta di **Sint-Truiden**, dicono che la sua piazza sia la più fiabesca del Belgio, ma è occupata, oltre che dai soliti ombrelloni e tavolini, anche dalle giostre, quindi non ci regala nessuna emozione. Ammiriamo, però, la torre di

7 piani che ospita i resti dell’Abbazia di San Trudone. La chiesa del beghinaggio ha l’aspetto di un granaio, ma nonostante ciò è molto bella e particolare e custodisce un affresco medievale raffigurante il martirio di Sant’Agnese. In un vicino museo possiamo ammirare il più grande orologio astronomico del mondo, alto 6 metri e del peso di 4 tonnellate.

E’ quindi la volta della piccola città d’arte di **Tongeren**. Breve visita al beghinaggio, alla Grote Markt e uno sguardo alla Basilica di Nostra Signora, con la sua torre gotica alta 64 metri, inserita dall’Unesco tra il Patrimonio dell’Umanità. Questo centro è stato il primo luogo di culto d’oltralpe.



La tappa finale della giornata è l'area di sosta alla miniera di **Blegny**. Ci sistemiamo per la notte. Dopo cena ci riuniamo per brindare e festeggiare così il compleanno di Franco.

giovedì 24 agosto

Quasi tutti i membri del gruppo decidono di non visitare la miniera, vuoi per colpa della claustrofobia che, bene o male, prende un po' tutti quando siamo 60 metri sotto terra, oppure perché di miniere ne abbiamo già viste molte nei nostri viaggi precedenti.



Optiamo perciò per anticipare la prossima tappa che sarà l'**Abbazia di Val-Dieu**, fondata dai Cistercensi nel XIII secolo. Era chiamata dai locali "Valle del diavolo", ribattezzata dai monaci che vi si stabilirono "Valle di Dio". Anche qui viene prodotta un'ottima birra che noi tutti, naturalmente, acquistiamo. Mi meraviglio di quanto capienti siano i gavoni dei nostri camper, considerata la notevole quantità di birra che vi abbiamo stipato durante tutto il nostro viaggio.

Altri 70 km per raggiungere il Castello di **Modave**. La visita si fa con una praticissima audioguida, questa volta anche in lingua italiana, che ci permette di ammirare con attenta precisione le 25 stanze perfettamente arredate e comprendere la storia del castello e di quelli che furono i suoi abitanti.

Terminiamo la giornata ad **Achouffe**, sostando nel parcheggio della Brasserie. Non compriamo birra solamente perché, vista l'ora tarda, è tutto chiuso. Ceniamo tutti, o quasi, in un ristorante del posto, con non poche difficoltà a comprendere i vari menù e a farci capire dai camerieri. Finalmente, dopo una lunga attesa, arrivano le portate ordinate e non sono mancate le sorprese, per alcuni piacevoli, per altri un po' meno, ma non importa, quel che conta è stare bene insieme. Dimenticavo... la pioggia ci ha accompagnato per tutta la giornata.



venerdì 25 agosto

Siamo quasi al termine del nostro viaggio in Belgio.

Arriviamo a **Bastogne**. Questa città la ricordiamo tutti per la famosa gara ciclistica "Liegi-Bastogne-Liegi", ma è tristemente altrettanto ricordata per la cruenta Battaglia delle Ardenne, avvenuta nel 1944, dove persero la vita numerosi soldati. Il Memoriale, in pietra e a forma di stella a 5 punte, porta scritti i nomi di tutti gli stati USA che ebbero perdite di vite umane. Il complesso, all'interno di un grande e curatissimo parco, ospita anche il museo della Seconda Guerra Mondiale.

Qui ci salutano Angela, Francesco ed Ennio, in quanto il loro attraversamento del Lussemburgo prevede poi la direzione sud/est passando per la Francia, per raggiungere più agevolmente la loro abitazione. Rimaniamo in 4 equipaggi, la prossima destinazione sarebbe un'azienda vinicola in riva alla Mosella, ma al nostro arrivo constatiamo che non c'è posto sufficiente per fermarci. Inoltre, da questa mattina, è un continuo susseguirsi di temporali e acquazzoni. Tutto questo porta alla decisione di altri due equipaggi di proseguire direttamente verso casa, prendendo l'autostrada per viaggiare più veloci. Rimaniamo in due e non rimane che salutarci. Anche noi andiamo verso casa, ma utilizzando percorsi diversi.

Lasciamo così il Belgio. Che dire di questo paese? E' vero, è piccolo ma bello e ci ha regalato nuove emozioni. Dei belgi posso soltanto dire che sono persone molto riservate, con le quali non

abbiamo avuto molti contatti, se non per le cose strettamente necessarie riguardanti le nostre visite o permanenze nei luoghi.

Questo diario di viaggio è così terminato ed è arrivato il momento dei ringraziamenti.

Inizio da Albina ed Enrico, sempre molto discreti e precisi.

Gabriela e Rodolfo, per la loro disponibile collaborazione.

Ennio, per i suoi caffè, e non solo.

Angela e Francesco, “la scopa”, che io invece chiamo più volentieri “il nostro fanalino di coda”.

Anche perché, essendo ultimi, beccavano sempre il semaforo rosso.

Per ultimi, ma non ultimi, Grazia, Franco e Leonardo che ci hanno guidato, supportati e sopportati.

GRAZIE!!!

dicembre 2023

Angela Papetti



Nota Legale sui contenuti

Si precisa che le idee e le opinioni espresse nel testo sono riferibili esclusivamente all'autore e non rappresentano necessariamente quelle dell'associazione Arance di Natale.